

«Ufficio turistico inadeguato intervenga lo Spisal»

Se ne sono accorti in pochi, visto che dall'esterno sembra un magazzino. Eppure, dallo scorso 14 dicembre ha aperto il nuovo ufficio informazioni turistiche nel piazzale della stazione ferroviaria....

Se ne sono accorti in pochi, visto che dall'esterno sembra un magazzino.

Email

Eppure, dallo scorso 14 dicembre ha aperto il nuovo ufficio informazioni turistiche nel piazzale della stazione ferroviaria. Si trova sul retro della nuova biglietteria Aps, di fronte alle porte d'uscita della stazione, ma essendo fatto di metallo e vetri opachi, senza insegne né finestre, non dà esattamente, né tanto meno immediatamente, l'idea di essere uno spazio dedicato all'accoglienza dei turisti. Risultato: utenti in calo vertiginoso e condizioni ambientali che dovranno essere verificate dallo Spisal, dopo il sopralluogo nell'ufficio da parte delle rappresentanti dei lavoratori sulla sicurezza e del responsabile del servizio prevenzione e protezione della Provincia. Tutto è partito da una segnalazione delle due dipendenti che lavorano nel nuovo lat della stazione, riconoscibile dall'esterno solo per due cartelloni e un espositore per i volantini. La porta è pesante e non avendo vetri non invoglia ad avvicinarsi. In ingresso c'è un gradino, piccolo ma sufficiente per inciampare. Dentro lo spazio è minimo. Non ci sono finestre, quindi il personale non ha contatto con l'esterno. Con l'aerazione va anche peggio. «C'è una macchina caldo/freddo», spiegano le dipendenti, «ma non esiste alcun apparecchio per il ricambio dell'aria. Di conseguenza periodicamente dobbiamo lavorare con la porta aperta per riossigenare l'ambiente. Il caldo secco ci provoca mal di gola e fastidio agli occhi. Inoltre gli utenti ci segnalano spesso che entrando sentono un forte odore, a cui purtroppo ci stiamo assuefacendo». Già, gli utenti. A sentire il personale dell'ufficio ma anche solo controllando il conta persone in ingresso, è chiaro che qualcosa non va. Quando era dentro la stazione, allo lat passavano 72 mila persone all'anno. Significa una media di quasi 200 persone al giorno. Anche stimando al ribasso, in una mattinata entravano a chiedere informazioni dalle 50 alle 100 persone. Ieri il contatore si è fermato a 10. In sede di controllo la delegazione di parte pubblica ha convenuto sulla necessità di intervenire per modificare alcune parti della struttura. Le rls Giuditta Brattini e Adele Luvisutti hanno quindi segnalato la situazione allo Spisal, per un ulteriore controllo che si svolgerà la settimana prossima: «Vista la situazione, chiediamo la chiusura temporanea a tutela delle lavoratrici e interventi urgenti da parte della Provincia».

Simone Varroto

10 gennaio 2014

Email

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.